

# Messaggio

numero

**6724**

data

13 dicembre 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 ottobre 2010 presentata da Riccardo Calastri e cofirmatari (ripresa da Jean-François Dominé) "Reddito accessorio dei piccoli viticoltori"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con riferimento all'articolo 101 della Legge sul Gran Consiglio e i suoi rapporti con il Consiglio di Stato ci preghiamo presentare il nostro rapporto sulla mozione indicato in oggetto.

### **OGGETTO DELLA MOZIONE**

La mozione verte sulla tutela del mondo vitivinicolo nel Cantone. Al fine di salvaguardare l'importanza della viticoltura si chiede di attuare ogni mezzo finalizzato a preservare i delicati equilibri commerciali, paesaggistici e culturali del settore.

Nella mozione già si citano alcuni sistemi in atto in Svizzera, ma che in Ticino non risultano applicabili in quanto non adempiono i requisiti posti dalla legislazione federale.

I mozionanti sono pure consapevoli del fatto che trattandosi di un reddito, ancorché accessorio, deve essere notificato al fisco al pari di ogni altra attività accessoria.

### **PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Lo scrivente Consiglio è a conoscenza dei rapporti allestiti dalla Commissione speciale in materia tributaria e già presentati al Parlamento in due occasioni. Quest'ultimo ha ritenuto di rimandare il tutto alla Commissione tributaria in attesa del presente messaggio sulla mozione Calastri per una verifica più ampia della problematica.

Dal punto di vista fiscale la tematica è chiara e il Consiglio di Stato condivide i contenuti del Rapporto di maggioranza della Commissione tributaria del 5 ottobre 2012 (Il rapporto). In conclusione si auspica il rispetto delle norme fiscali e dei compiti generali del Fisco atte a trovare le necessarie risorse. Una soluzione ai problemi sollevati dall'iniziativa parlamentare si sarebbe quindi dovuta trovare in altri settori. Ed è proprio quanto si chiede con la Mozione qui in esame.

Dopo aver sentito il parere della Divisione delle contribuzioni in materia fiscale (vedi documento consegnato alla Commissione tributaria) ci si è rivolti alle Sezione dell'agricoltura per un suo preavviso che qui di seguito riportiamo integralmente.

## **PARERE DELLA SEZIONE AGRICOLTURA**

La mozione chiede il versamento di contributi ai piccoli viticoltori che non hanno diritto ai corrispondenti contributi federali.

L'attuale diritto federale limita, da un lato, in vario modo la concessione dei "pagamenti diretti" (PD) ai gestori delle aziende agricole. L'ordinanza concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (OPD, RS 910.13), oltre ai presupposti personali legati al gestore (art. 2 OPD) come il domicilio, la formazione e le eccezioni per piccole aziende nella regione di montagna e per le persone giuridiche, fissa, infatti, dei valori limite per la concessione dei pagamenti diretti.

In particolare, quelli relativi a:

- il volume di lavoro minimo necessario espresso in unità standard di manodopera (USM) e corrispondente a 0.25 USM,
- l'età (65 anni prima dell'anno di contribuzione),
- la superficie gestita e il numero di animali detenuti,
- le USM (pagamenti diretti per USM),
- il reddito e la sostanza,
- la manodopera propria dell'azienda.

Dall'altro lato il diritto federale, sostiene delle forme di produzione in condizioni difficili come la viticoltura su terreni declivi con dei contributi particolareggiati (art. 37 OPD). Questi contributi sono versati per zone in forte pendenza e zone terrazzate con almeno 30 per cento di declività naturale del terreno. Nonostante le nostre ripetute rivendicazioni nell'ambito delle consultazioni sulle ordinanze federali, i parametri relativi ai vigneti terrazzati (art. 37 cpv. 2 OPD) non sono stati ritoccati per cui in Ticino meno di 4 ettari di vigneti possono beneficiare di tale contributo. Per i vigneti terrazzati con muri a secco, ciò comporta un sostegno inferiore di fr. 2'000.- o 3'500 all'ettaro se il vigneto ha una declività oltre il 50 rispettivamente tra il 30 e il 50 per cento (art. 38 OPD).

Se si analizzano i dati sulla struttura della viticoltura ticinese, si ottengono le seguenti cifre (rapporto sulla vendemmia 2011 - esclusi dati relativi ai PD) con le quali si possono fare delle simulazioni circa la somma attribuibile come contributo per pagamenti diretti (senza tener conto di eventuali ulteriori possibili contributi di pendenza e tutte le restrizioni previste dal diritto federale). Nell'esempio sotto, sono state prese tre proposte di contributo puramente indicative, segnatamente di fr. 500.-/ettaro, 1'000 fr./ha o 1'660.- fr./ha (quest'ultima cifra corrisponderebbe al contributo di base federale, esclusi eventuali contributi per le pendenze).

<b>viticoltori con</b>	<b>&lt;1000 m<sup>2</sup></b>	<b>1000 a 2000 m<sup>2</sup></b>	<b>2000 a 3000 m<sup>2</sup></b>	<b>3000 a 4000 m<sup>2</sup></b>	<b>4000 a 5000 m<sup>2</sup></b>	<b>5000 a 10000 m<sup>2</sup></b>	<b>&gt;10000 m<sup>2</sup></b>	<b>Tot. Ticino</b>
viticoltori con m <sup>2</sup> in Ticino	1'695	805	264	152	83	141	170	3'310
superficie totale in m <sup>2</sup>	876'324	1'132'201	637'123	524'051	366'114	961'957	6'056'270	10'554'040
m <sup>2</sup> medi per viticoltore	517	1'406	2'413	3'448	4'411	6'822	35'625	3'189
% della superficie coltivata	8.3	10.73	6.04	4.97	3.47	9.11	57.38	100
% dei viticoltori	51.21	24.32	7.98	4.59	2.51	4.26	5.14	100
<b>aziende con PD</b>	0	3	41	24	26	51	143	288
m <sup>2</sup> con PD	0	6'000	106'465	82'388	116'528	358'436	5'276'741	5'946'558
% rispetto alla sup della categoria	0.00	0.53	16.71	15.72	31.83	37.26	87.13	56.34
% rispetto alla sup. totale	0.00	0.06	1.01	0.78	1.10	3.40	50.00	56.34
<b>potenziali</b>								
beneficiari	1'695	802	223	128	57	90	27	3'022
costi se contributo di fr. 500/ha	43'816	56'310	26'533	22'083	12'479	30'176	38'976	230'374
costi se contributo di fr. 1000/ha	87'632	112'620	53'066	44'166	24'959	60'352	77'953	460'748
costi se contributo di fr. 1'660/ha	145'470	186'949	88'089	73'316	41'431	100'184	129'402	764'842
contributo medio per agricoltore								
se 500 fr./ha	25.85	70.21	118.98	172.52	218.94	335.29	1'443.57	76.23
se 1000 fr./ha	51.70	140.42	237.96	345.05	437.87	670.58	2'887.14	152.46
se 1660 fr./ha	85.82	233.10	395.02	572.78	726.86	1'113.16	4'792.66	253.09

A tutti questi costi, bisognerebbe aggiungere il costo per l'adattamento dei programmi informatici attualmente utilizzati, l'aumento del personale indispensabile per la gestione dei dati e relativa verifica, nonché la gestione di tutti i dati collaterali (gestione conti, gestione pagamenti, ristorni e restituzioni, ecc.).

## CONCLUSIONI

Per quanto attiene gli aspetti fiscali, il Governo fa proprie le conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione tributaria del 5 ottobre 2012 che è parte integrante del presente messaggio.

Riassumendo, pur condividendo l'intento dei firmatari, viste le cifre attribuibili ai singoli viticoltori, ai corrispondenti costi, all'oggettiva impossibilità di trovare valide soluzioni in ambito fiscale e, non da ultimo, della situazione finanziaria generale, lo scrivente Consiglio non ritiene di poter sostenere la proposta oggetto della mozione.

Inoltre, in una valutazione complessiva occorre pure tener conto della modifica di legge voluta dal Consiglio federale, in vigore dal 1 gennaio 2012, relativa ai contributi AVS/AI/IPG che introduce già delle agevolazioni a favore dei piccoli viticoltori. Con tale modifica infatti, l'assicurato con un reddito netto compreso tra 2'300 e 9'300 fr. per anno può esigere che i contributi dovuti siano riscossi applicando unicamente il tasso più basso della tavola scalare dei contributi. Questa modifica permette di ottenere un risparmio che va da 362 a 155 franchi per redditi imponibili da 2'300 a 6'200 franchi (che corrisponde

alla vendita da 750 a 2'000 kg di uva DOC) e questo senza la presentazione di una contabilità. Con la presentazione della stessa che giustifica costi di coltivazione maggiori la riduzione dei contributi AVS può essere ottenuta fino alla vendita di 3'500 kg di uva.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessi:

- Mozione 19 ottobre 2010
- Rapporto di maggioranza della Commissione speciale in materia tributaria (citato)

## **MOZIONE**

### **Reddito accessorio dei piccoli viticoltori**

del 19 ottobre 2010

L'importanza della viticoltura nel nostro cantone è riconosciuta da tutti, e in questo senso lo scorso mese di maggio ho presentato una mozione chiedente all'autorità di operare con ogni mezzo al fine di preservare i delicati equilibri commerciali, paesaggistici e culturali della nostra viticoltura fornendole i necessari strumenti pianificatori.

In Svizzera la politica agricola conosce il sistema dei pagamenti diretti che consente la separazione dei prezzi da quella dei redditi e indennizza le prestazioni fornite nell'interesse della collettività. Purtroppo la maggior parte delle migliaia di piccoli viticoltori, "hobbysti", che operano in Ticino e che contribuiscono alla ricchezza del nostro paesaggio - ma non solo - ne sono esclusi, poiché non adempiono ai requisiti previsti dalla legislazione.

Il piccolo viticoltore, oltre a non percepire questi aiuti per le sue numerose prestazioni in favore della collettività, si vede costretto a dichiarare il reddito percepito dall'attività.

Con questa mozione non si vogliono scardinare i principi della legge tributaria che prevede la dichiarazione di tutti i redditi, quindi anche di quelli percepiti da un'attività agricola accessoria, ma chiedere l'introduzione di una forma di aiuto simile ai pagamenti diretti per i piccoli viticoltori che non ne beneficiano.

Riccardo Calastri  
Celio - Garzoli - Marcozzi